



di Gustavo Zagrebelsky
CHE COSA FARE
NEL PAESE
DEI CORROTTI
& CONFORMISTI

► pag. 22

LIBERTÀ E GIUSTIZIA

La corruzione che ci circonda

Pubblichiamo un estratto dell'intervento di Gustavo Zagrebelsky pronunciato lunedì sera a Modena in occasione della manifestazione "Per un'Italia libera e onesta" organizzata da Libertà e Giustizia

di Gustavo Zagrebelsky

Il nostro Paese sta sprofondando nel conformismo (...) siamo usciti da una consultazione elettorale che ha dato il risultato a tutti noto, ma la cosa che colpisce è questo saltare sul carro del vincitore. Tacito diceva che una delle abitudini degli italiani è di *ruere in servitium*: pensate che immagine potente, correre ad asservirsi al carro del vincitore. Noi tutti conosciamo persone appartenenti al partito che ha vinto le elezioni che hanno opinioni diverse rispetto ai vertici di questo partito. Ora non si tratta affatto di prendere posizioni che distruggono l'unità del partito, ma di manifestare liberamente le proprie opinioni senza incorrere nell'anatema dei vertici di questo partito (...). Queste persone, dopo il risultato elettorale, hanno tirato i remi in barca e le idee che avevano prima, oggi non le professano più. Danno prova di conformismo (...).

La nostra rappresentanza politica è quella che è (...) La diffusione della corruzione è diventata il vero *humus* della nostra vita politica, è diventata una

sorta di costituzione materiale. Qualcuno, il cui nome faccio solo in privato, ha detto che nel nostro Paese si fa carriera in politica, nel mondo della finanza e dell'impresa, solo se si è ricattabili (...). Questo meccanismo della costituzione materiale, basato sulla corruzione, si fonda su uno scambio, un sistema in cui i deboli, cioè quelli che hanno bisogno di lavoro e protezione, gli umili della società, permettono fedeltà ai potenti in cambio di protezione.

È UN MECCANISMO omnipermeoso che raggiunge il culmine nei casi della criminalità organizzata mafiosa, ma che possiamo constatare nella nostra vita quotidiana (...). Questo meccanismo funziona nelle società diseguali, in cui c'è qualcuno che conta e che può, e qualcuno che non può e per avere qualcosa deve vendere la sua fedeltà, l'unica cosa che può dare in cambio (...). Quando Marco Travaglio racconta dei casi di pregiudicati o galeotti che ottengono 40 mila preferenze non è perché gli elettori sono stupidi: sanno perfettamente quello che fanno, ma devono restituire fedeltà. Facciamoci un esame di coscienza e chiediamoci se anche noi non ne siamo invischiati in qualche misura (...).

Questo meccanismo fedeltà-protezione si basa sulla violazione della legge. Se vivessimo in un Paese in cui i diritti venissero garantiti come diritti e non come favori, saremmo un paese di uomini e donne liberi. Ecco

libertà e onestà. Ecco perché dobbiamo chiedere che i diritti siano garantiti dal diritto, e non serva prostituirsi per ottenere un diritto, ottenendolo come favore.

Veniamo all'autocoscienza: siamo sicuri di essere immuni dalla tentazione di entrare in questo circolo? (...) Qualche tempo fa mi ha telefonato un collega di Sassari che mi ha detto: "C'è una commissione a Cagliari che deve attribuire un posto di ricercatore e i candidati sono tutti raccomandati tranne mia figlia.

Sono venuto a sapere che in commissione c'è un professore di Libertà e Giustizia...". Io ero molto in difficoltà, ma capite la capacità diffusa di questo sistema di corruzione, perché lì si trattava di ristabilire la *par condicio* tra candidati. Questo per dire quanto sia difficile sgretolare questo meccanismo, che si basa sulla violazione della legge. Siamo sicuri di esserne immuni? Ad esempio, immaginate di avere un figlio con una grave malattia e che debba sottoporsi a un esame clinico, ma per ottenerne una Tac deve aspettare sei mesi. Se conoscete il primario del reparto, vi asterreste dal chiedergli il favore di far passare vostro figlio davanti a un altro? Io per mia fortuna non mi sono mai trovato in questa condizione, ma se mi ci trovassi? È piccola, ma è corruzione, perché se la cartella clinica di vostro figlio viene messa in cima alla pila, qualcuno che avrebbe avuto diritto viene posposto. Questo discorso si ricollega al problema

del buon funzionamento della Pubblica amministrazione: se i servizi funzionassero bene non servirebbe adottare meccanismi di questo genere. Viviamo in un Paese che non affronta il problema della disonestà e onestà in termini morali. (...) Se non ci risolviamo da questo, avremo un Paese sempre più clientelizzato, dove i talenti non emergeranno perché emergeranno i raccomandati, e questo disusterà sempre di più i nostri figli e nipoti che vogliono fare ma trovano le porte sbarrate da chi ha gli appoggi migliori. È una questione di sopravvivenza e di rinascita civile del nostro Paese. Ora, continuiamo a farci questo esame di coscienza: non siamo forse noi, in qualche misura, conniventi con questo sistema? Quante volte abbiamo visto vicino a noi accadere cose che rientrano in questo meccanismo e abbiamo tacito? Qualche tempo fa, si sono aperti un trentina di procedimenti penali a carico di colleghi universitari per manipolazione dei concorsi universitari (...). Noi non sapevamo, noi non conoscevamo i singoli episodi (...) e per di più non siamo stati parte attiva del meccanismo, ma dobbiamo riconoscere che abbiamo tacito, dobbiamo riconoscere la nostra correttezza.

PROPOSTA: Libertà e Giustizia è una associazione policentrica che si basa su circoli, che sono associazioni nella associazione, radicati sul territorio e collegati alla vita politica. Non sarebbe il caso che i circoli si attrezzassero

per monitorare questi episodi, ma? Potrebbe essere questa una nuova sfida per Libertà e Giustizia, controllare la diffusione di questa piovra che ci invischia tutti, cominciando dal basso, perché dall'alto non ci verrà nulla di buono, perché in alto si procede con quel meccanismo che dobbiamo combattere.



Una manifestazione di LeG LaPresse

AUTOCOSCIENZA

Il meccanismo raggiunge il culmine nella criminalità mafiosa, ma lo possiamo constatare nella nostra vita quotidiana. Siamo sicuri di esserne immuni?



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.